

COPIA



COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO
Provincia di Bologna

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 55 DEL 30/10/2012

OGGETTO:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.M.U) - INTEGRAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L' ANNO 2012.

L'anno duemiladodici il giorno trenta del mese di Ottobre alle ore 20:30 nella sala delle adunanze consiliari. Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

GUALANDI VALERIO	P	TROCCHI TAMARA	P
ZUCCHINI MATTIA	P	MONTANARI MARCO	P
TEDESCHI IRENE	A	MORARA FRANCESCO	P
KNOWLES KATHRYN ANN	P	MUGAVERO ROBERTO	A
VIGNOLI MAURA	P	MAGLI PAOLO	P
PANCALDI LEONARDO GOFFREDO	P	BERGAMI DAVIDE	P
VANNINI LAURA	P	LEONI MANUELA	P
CALZOLARI MAURO	P	CALZOLARI MARCO	A
FRANCIA GIORGIA	P		

Presenti n. 14

Assenti n. 3

Assessori non Consiglieri:

Crescimbeni Paolo	Presente
Govoni Fabio	Presente
Gironi Romano	Assente
Fini Anna	Presente
Caniato Maria Francesca	Presente

Partecipa alla seduta il Segretario Generale DR. FAUSTO MAZZA .

Constatata la legalità dell'adunanza, il Sig. GUALANDI VALERIO nella qualità di Sindaco dichiara aperta la seduta invitando il Consiglio Comunale a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno e nomina scrutatori i Sigg.ri Vignoli Maura, Vannini Laura, Bergami Davide.

Il Consiglio Comunale

Premesso che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n° 30 in data 29/05/2012, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il bilancio di previsione dell'esercizio 2012 nonché la relazione previsionale e programmatica ed il bilancio pluriennale per il periodo 2012-2014;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n° 23 del 29/05/2012 sono state approvate le aliquote relative all'Imposta Municipale Propria (IMU) e le relative detrazioni;

Richiamato:

- l'art. 8 del D.L.vo n° 23/2011 il quale istituisce, a decorrere dall'anno 2014, l'Imposta Municipale Propria (IMU) in sostituzione dell'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI) e, per la componente immobiliare, dell'imposta sui redditi delle persone fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari relativi ai beni non locati;
- il D.L. 06 dicembre 2011 n. 201 avente ad oggetto "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità ed il consolidamento dei conti pubblici", convertito con Legge n. 214 del 22/12/2011, il quale all'art. 13 stabiliva l'anticipazione al 2012, in via sperimentale fino al 2014, dell'istituzione dell'IMU e la conseguente applicazione a regime dell'imposta a partire dal 2015;
- l'art. 12 bis del DL n. 201/2012, il quale prevedeva che «entro il 30 settembre 2012, sulla base dei dati aggiornati, ed in deroga all'articolo 172, comma 1, lettera e), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 2962, i comuni possono approvare o modificare il regolamento e la deliberazione relativa alle aliquote e alla detrazione del tributo»;
- il decreto del Ministero dell'Interno del 2 agosto 2012, secondo cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2012 da parte degli enti locali è differito al 31 ottobre 2012;

Visto il Decreto Legge 10 ottobre 2012 n° 174 *"Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012"*, che all'art. 9, coerentemente con la proroga del dell'approvazione del bilancio di previsione 2012 al 31 ottobre 2012, differisce al 31 ottobre 2012 anche il termine entro cui i Comuni possono modificare le aliquote e detrazioni IMU;

Considerato che:

- a) il gettito IMU derivante da tutti i cespiti imponibili diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati rurali ad uso strumentale ad aliquote di base è riservato per il 50% allo Stato;
- b) tutte le variazioni di aliquote e/o di detrazioni d'imposta eventualmente stabilite dal Comune non si applicano alla quota di imposta riservata allo Stato, rimanendo dunque ad esclusivo carico del comune stesso;

Deliberazione Consiglio Comunale n. 55/2012

- c) le risorse trasferite dallo Stato ai Comuni tramite il Fondo sperimentale di riequilibrio ovvero, per le regioni a statuto speciale, tramite i trasferimenti, variano in ragione delle differenze del gettito stimato ad aliquota di base dell'imposta municipale propria;

Richiamato l'articolo 13, comma 12-bis, terzo e quarto periodo del decreto legge n. 201 del 2011 (L. n. 214/2011), in base al quale per l'anno 2012;

- i comuni iscrivono in bilancio ed accertano in via convenzionale il gettito dell'IMU ad aliquote di base secondo le stime del MEF;
- l'accertamento del gettito IMU convenzionale, così come le assegnazioni a titolo di Fondo Sperimentale di Riequilibrio o di trasferimenti statali, sono rivisti sulla base dei dati aggiornati fermo restando che, in ogni caso, l'eventuale differenza tra gettito accertato convenzionalmente e gettito reale non viene riconosciuta dallo Stato;

Visto l'andamento degli incassi della prima rata di acconto dell'IMU di giugno 2012, che non risulta significativo ai fini della stima, a causa della proroga dei termini per il pagamento dell'acconto al 30/11/2012 per i comuni coinvolti nei sisma del 20-29 Maggio 2012;

Dato atto che:

- l'art. 59 del D. Lgs.vo 446/97, relativo alla potestà regolamentare in materia di ICI, non trova applicazione per l'IMU;
- tutte le variazioni di aliquote e/o di detrazioni d'imposta eventualmente stabilite dal Comune non si applicano alla quota di imposta riservata allo Stato, rimanendo dunque ad esclusivo carico del comune stesso;

Tenuto conto inoltre, che il DL n° 74 del 6 giugno 2012, con il comma 3 dell'art. 8, ha disposto che i fabbricati ubicati nelle zone colpite dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012, distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero, in quanto inagibili totalmente o parzialmente, sono esenti da I.M.U. fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati stessi e comunque non oltre il 31 dicembre 2014; si specifica che l'esenzione riguarda solamente l'inagibilità conseguente al terremoto; sono dunque escluse le altre casistiche di inagibilità per le quali l'IMU deve essere calcolata con la base imponibile ridotta al 50% (art. 13 c. 3 D.L. 201/2011);

Valutate le varie possibilità attribuite al Comune per la definizione delle aliquote e considerate sia le particolari casistiche esistenti sul territorio e la necessità di garantire l'equilibrio del bilancio dell'Ente assicurando il gettito di entrata dell'IMU che non comprometta l'attuale erogazione dei servizi;

Dato conto del dibattito riportato in allegato al verbale;

Ritenuto pertanto di integrare per l'anno 2012, le aliquote e detrazioni precedentemente approvate relative all'imposta municipale propria;

Deliberazione Consiglio Comunale n. 55/2012

Visti:

- il D.L.vo 23/2011;
- il D.L. 201/2011 convertito in L. 214/2011;
- il D.L.vo 504/1992;
- il D.L.vo 446/1997;
- il D.L. 557/1993 convertito in L. 133/1994;
- il D.L.vo 267/2000;
- lo Statuto Comunale;

Acquisito il parere di regolarità tecnica e contabile favorevolmente espresso dal Direttore dell'Area Finanziaria, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

Con n. undici voti favorevoli, n. tre astenuti (Gruppo Insieme per San Giorgio: Consiglieri Magli, Bergami, Leoni), espressi nei modi e nelle forme di legge,

Delibera

- 1) di richiamare quanto indicato in premessa che si intende qui integralmente riportato;
- 2) di determinare, per l'anno 2012, le aliquote e le detrazioni di base dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n° 201, convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214 come di seguito indicato:
 - a) **Aliquota (base o ordinaria)** da applicare a tutti gli immobili diversi da quelli ai punti successivi: **0,89 %**
 - b) **Abitazioni principali e relative pertinenze:** **0,52%**
 Si applica l'aliquota ridotta allo 0,52% e le relative detrazioni, in attuazione della possibilità prevista dal comma 10., art. 13 del D.L. 201/2011, anche a:
 - soggetti di cui all'art. 3, comma 56, della L. n° 662/1996 (unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da *ANZIANI o DISABILI* che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata);
 - c) **Alloggi e pertinenze locati con contratto a canone concordato debitamente registrato**, (art. 2 comma 3 Legge 431/98), a soggetto che lo utilizza come propria abitazione principale: **0,52%**
 - d) **Alloggi e pertinenze** di cui all' art. 8, comma 4 del D.Lgs n. 504/1992 (unità immobiliari appartenenti alle Cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari nonché alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari): **0,52%**

- e) **Abitazioni e relative pertinenze concesse con contratto di comodato registrato** a cittadini sfollati a seguito del sisma del 20-29 maggio 2012: **0,52%**
- f) **fabbricati rurali strumentali:** **0,20%**

3) di determinare:

- per l'abitazione principale, così come definita dalle norme, nei casi di cui al punto b), la detrazione base di € 200,00 e l'ulteriore detrazione di € 50,00 per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare abitazione principale, specificando che l'importo complessivo di tale maggiorazione, al netto della detrazione di base di € 200,00, non può superare l'importo massimo di € 400,00;
 - nel caso di alloggi posseduti da *Cooperative edilizie a proprietà indivisa*, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché di alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti Autonomi per le case popolari, è riconosciuta la sola detrazione di cui al comma 10 dell'art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in legge 22 dicembre 2011 n. 214, pari a euro. 200,00, ma non la maggiorazione di euro 50,00 per ciascun figlio in quanto relativa ad immobili posseduti da persone giuridiche;
- 4) di dare atto che se la detrazione per l'abitazione principale non trova capienza nell'imposta dovuta per la prima casa, è scomputabile sull'imposta relativa alle pertinenze;
- 5) di trasmettere telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov.it entro 30 giorni dalla data di esecutività e comunque entro 30 giorni dal termine ultimo di approvazione del bilancio, ai sensi dell'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (L. n. 214/2011) e della nota MEF prot. n. 5343/2012 del 6 aprile 2012;
- 6) di garantire inoltre la massima diffusione del contenuto della presente deliberazione, mediante le forme ed i mezzi di pubblicità ritenuti più idonei ed efficaci;
- 7) con successiva e separata votazione, con n. undici voti favorevoli, n. tre astenuti (Gruppo Insieme per San Giorgio: Consiglieri Magli, Bergami, Leoni), la presente deliberazione, stante l'urgenza, viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

ALLEGATO

IL DIRETTORE

F.to Dott.ssa Giulia Li Causi

Il presente documento costituito da n. 1 allegato
forma parte integrante della delibera di Consiglio
Comunale n. 55 del 30/10/2012 .

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Fausto Mazza

Allegato alla deliberazione consiliare n. 55 del 30/10/2012 Resoconto degli interventi.

Relaziona l'Assessore al Bilancio Caniato, la quale riferisce che all'ordine del giorno della seduta del Consiglio di questo sera vi sono tre proposte di deliberazione relative alla disciplina dell'IMU.

Ricorda che, all'atto dell'approvazione del bilancio, si sono approvate, sia pure indicativamente, le aliquote per l'applicazione dell'IMU per l'anno 2012, e si era discusso del fatto che la scelta relativa alla determinazione dell'aliquota per l'abitazione principale e dell'aliquota ordinaria rifletteva un principio teso a ricercare, tra le due aliquote, l'equilibrio migliore e più equo per l'imposizione fiscale sulle famiglie e sul mondo produttivo, in considerazione delle generali difficoltà finanziarie, che vedono le famiglie e le imprese in uno stato di sofferenza notevole, che l'applicazione dell'IMU aggrava.

Il lavoro che si è fatto si proponeva quindi la ricerca dell'equilibrio migliore tra l'imposizione fiscale sulla famiglia e quella sulla realtà aziendale, e trova la sua conferma nella proposta odierna di confermare le aliquote deliberate nel mese di maggio.

La scelta fatta in sede di approvazione del bilancio è stata quella di utilizzare un unico strumento fiscale, cioè l'applicazione dell'IMU, lasciando inalterate le aliquote IRPEF, le tariffe ed altri tributi, prendendo in questo senso atto della contrazione del livello del reddito che si registra a San Giorgio di Piano, e dell'analisi del livello di accesso ai servizi comunali, che è in diminuzione, e da cui si vede che i redditi delle famiglie si stanno indebolendo.

Può sembrare un paradosso il fatto che si sia deciso di fare ricorso alla leva dell'IMU per assicurare la quadratura del bilancio, sapendo che per molti mesi non si avrebbe avuto certezza dell'incasso effettivo, soprattutto a causa delle misure adottate dal Governo dopo il sisma del mese di maggio, per cui non si conosce ancora l'esatta potenzialità del tributo, di cui si avranno dati certo soltanto verso febbraio: si hanno adesso soltanto le valutazioni di potenzialità che sono state formulate dai nostri uffici.

Si è però ritenuto di assicurare il pareggio di bilancio utilizzando soltanto la leva dell'IMU: pur avendo deliberato le aliquote nella seduta del 29 maggio e confermando oggi l'elevazione delle aliquote base (portando l'aliquota per l'abitazione principale dal 4 per mille al 5,2 per mille, e l'aliquota ordinaria dal 7,6 per mille all'8,9 per mille), l'Amministrazione assicura lo stesso gettito di cui disponeva prima a titolo di ICI.

Con questo si vuole affermare che l'Amministrazione non ricerca maggiori risorse rispetto al prelievo passato, ma per garantire le stesse risorse deve applicare questo tipo di manovra, e questo è un dato da porre in rilievo, sapendo che i cittadini l'IMU è più

gravosa rispetto all'ICI; di questo sistema quindi l'Amministrazione non abusa, perché vuole ottenere quello di cui già prima si disponeva.

Non conoscendo esattamente le potenzialità di incasso, potrebbero esservi risultati diversi, per cui si ritiene necessario, in questo particolare momento, disciplinare l'IMU in modo provvisorio, senza prevedere vincoli particolari nella proposta di regolamento, in quanto il quadro complessivo è ancora aleatorio; vi è però l'impegno, nei prossimi mesi, di valutare, in presenza di dati più precisi, una revisione più puntuale del regolamento per la disciplina delle entrate dell'Ente.

Dalle verifiche contabili che si sono svolte, vista la strutturazione della detrazione prevista per l'abitazione principale, il sacrificio che si richiede alle famiglie è inferiore rispetto a quanto accadeva quando l'ICI per la prima casa andava versata; per quanto invece riguarda le realtà imprenditoriali, l'incremento a carico dell'utente varia in aumento dal 50 al 100%, per cui si conviene che l'imposizione sia molto forte.

Nella seduta delle Commissioni dello scorso 16 ottobre si è proposto di ricercare un sistema di agevolazione a favore delle imprese che fanno sforzi per realizzare investimenti e nuove assunzioni; per ora non si ritiene opportuno formulare disposizioni in tal senso, ma si assume con convinzione l'impegno, tramite il lavoro delle Commissioni, di arrivare ad una proposta in tal senso quando si conosceranno bene le potenzialità dell'IMU.

Si ritiene poi importante la parte della proposta relativa al sistema delle agevolazioni, che le Commissioni hanno approfondito attentamente.

Si è giunti pertanto alla decisione di equiparare alle abitazioni principali quelle possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da parte di anziani e disabili residenti in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, purchè non locate, a dimostrazione della attenzione dovuta a questa categoria di utenti svantaggiata, e di riservare lo stesso trattamento agli alloggi e pertinenze locati con contratto a canone concordato, ed alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa.

Su proposta dell'Assessore ai Servizi Sociali, pervenuta dopo la seduta delle Commissioni, si è ritenuto di inserire nella proposta una ulteriore equiparazione a favore delle abitazioni e relative pertinenze concesse con contratto di comodato registrato a cittadini sfollati a seguito del sisma del mese di maggio; si tratta di una casistica fortunatamente molto limitata, per la quale si ritiene doveroso riconoscere un minore aggravio a chi ha fatto questo gesto di solidarietà a favore di chi ha perso l'uso della propria casa a seguito del terremoto.

Interviene il Consigliere Bergami, il quale condivide che la disciplina dell'IMU rappresenti un tema molto difficile, a causa dell'azione del Governo che tarda a definire le sue direttive, nonché per gli atti conseguenti al terremoto che hanno bloccato i versamenti, per cui sembra che occuparsi di IMU sia sempre prematuro.

Si sta lavorando all'interno della Commissione Bilancio, ma non si sa ancora se quello che si sta facendo rappresenti o meno la soluzione migliore.

Per queste ragioni il Gruppo Insieme per San Giorgio dichiara voto di astensione, pur continuando a lavorare sulle proposte presentate.

Si sottolinea che il lavoro svolto sulle agevolazioni andrebbe approfondito per la parte relativa alle imprese, che stanno vivendo un periodo veramente difficile, per cui dare un segnale sarebbe veramente positivo.

Interviene il Consigliere Pancaldi, il quale condivide l'osservazione per cui è oggi veramente difficile trattare il tema delle imposizioni fiscali comunali.

Ritiene che, mai come quest'anno, i vincoli imposti dal Governo mettano i Comuni in grave difficoltà, ma non si dispone di altro tempo, essendo il 31 ottobre il termine per deliberare sull'argomento.

La cosa che più dispiace è che questa imposizione fiscale che grava sulla nostra Comunità capita nel momento in cui il Governo afferma che vi è un problema di rigore, che però è sempre unilaterale, va contro le esigenze delle popolazione e non tiene conto del fatto che occorrerebbe maggior rigore nei confronti di chi, per esempio, utilizza risorse pubbliche per il Consiglio regionale del Lazio, o per il finanziamento dei Partiti.

Si assiste ad un atteggiamento di persecuzione nei confronti dei cittadini e delle imprese, che vedono che gli introiti dello Stato non vanno solo a ridurre il debito, ma anche a finanziare comportamenti che non sono plausibili.

L'esito delle elezioni regionali siciliane ha evidenziato un alto tasso di assenteismo ed un voto di protesta a favore del Movimento 5 Stelle che va oltre il 18%, e questo perché i vincoli che ci vengono imposti non sono mai stati così pesanti, e ci costringono, senza strumenti che diano adeguate certezze, a deliberare in questo modo.

Il Governo ha fatto poco per tagliare le spese dello Stato, e questo ha determinato insofferenza per tagli alla spesa che non denotano un rigore a tutto tondo e creano difficoltà estrema all'azione dei Comuni, perché mancano da parte dello Stato decisioni finali chiare.

Per imporre rigore occorre che questo avvenga in tutti i sensi, e questo da parte dello Stato non si è visto.

Interviene il Consigliere Montanari, il quale osserva che l'IMU è detta "la tassa dei due padroni", anche se la gran parte va effettivamente allo Stato e non ai Comuni, che hanno margini di manovra veramente modesti.

Ritiene quindi che essere riusciti, con queste poche possibilità, a rimanere in linea con gli aumenti praticati dagli altri Comuni, senza aumentare altre fonti di entrata, rappresenta un risultato importante, che dimostra attenzione alle poche risorse di cui si dispone, cercando di fare la nostra spending review, cosa che il Governo non ha ancora fatto realmente.

Il Comune riesce a gestire una situazione economica preoccupante, e questo rappresenta già un buon risultato, tenendo anche conto del fatto che le aliquote che si propongono sono indicative e che si dovranno poi verificare.

Ricorda a sua volta che nella seduta delle Commissioni si è trattato di agevolazioni, più o meno simboliche, a favore delle imprese, che percepiscono l'azione dello Stato come una forma di intralcio nei loro confronti, e per questo occorre dare un segnale in loro favore, con la speranza che a questo piccolo passo possano seguirne molti altri.

Interviene il Consigliere Francia, la quale condivide le preoccupazioni espresse; ritiene che approvare le aliquote IMU in questa situazione di emergenza pare un paradosso contro le esigenze di certezza dei cittadini, a causa dell'azione dello Stato che non permette ai Comuni di gestire efficacemente la propria politica tributaria, ma allo stesso tempo ritiene necessario che i Comuni diano un indirizzo ed una strategia.

Lavorare sulle aliquote IMU mantenendo ferme le altre fonti di entrata è infatti un modo di trasmettere ai cittadini l'idea di un percorso definito.

Afferma che non si possono però demandare ai Comuni politiche fiscali sulle imprese; occorrerà definire le aliquote in modo più adeguato sia per le imprese che per le famiglie, che sono le categorie più colpite; le nostre imprese hanno bisogno di una politica fiscale coerente e di una politica industriale che oggi nel nostro Paese manca, e che non si può demandare ai Comuni, essendo coscienti del loro ruolo.

Replica agli intervenuti il Sindaco Presidente, il quale ricorda che si sta discutendo da tempo sul fatto che l'IMU possa essere trasferita interamente ai Comuni, e che vi è un accordo tra il Governo e l'ANCI per andare in questa direzione, anche se non si conosce quale sarà l'esito di queste proposte, volte a far sì che dal 2013 il gettito IMU resti ai Comuni e lo Stato tagli tutti i residui trasferimenti, operazione che per il nostro Comune

Deliberazione Consiglio Comunale n. 55/2012

sarebbe certamente vantaggiosa, anche se si tratta di capire bene l'esito effettivo di queste forme di compensazione.

Con questo si vuole evidenziare che la situazione è fluida, e non si sa come si concluderà. Nonostante le caratteristiche dell'IMU, che è stata anticipata dal Governo che l'ha introdotta con uno dei suoi atti iniziali, la popolazione l'ha subito metabolizzata senza quegli eccessi di preoccupazione che le forze politiche forse avevano.

Occorre inoltre ricordare che il Governo ha dovuto stanziare ben sei miliardi a seguito del terremoto, e anche questo ha in qualche modo reso consapevole la collettività della necessità di questo ulteriore pagamento.

E' certamente necessario auspicare che in futuro non si debba più fare ricorso a queste politiche emergenziali.

Il Sindaco dichiara pertanto concluso il dibattito, esprimendo apprezzamento per il lavoro svolto dall'Area Finanziaria e dal Servizio Tributi, perché la gestione dell'IMU, gravata dalle continue modifiche normative, ha certamente messo sotto pressione gli uffici, che si sono ben comportati.

Deliberazione Consiglio Comunale n. 55/2012

**ESPRESSIONE PARERI AI SENSI DELL'ART. 49
DEL D.L.VO 18.8.2000 N. 267**

REGOLARITA' TECNICA
PARERE FAVOREVOLE
IL DIRETTORE
F.to Dott.ssa Giulia Li Causi

REGOLARITA' CONTABILE
PARERE FAVOREVOLE
IL DIRETTORE
F.to Dott.ssa Giulia Li Causi

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to GUALANDI VALERIO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to DR. FAUSTO MAZZA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata oggi all'Albo Pretorio e vi rimarrà per
15 giorni consecutivi.

Addì 08/11/2012

F.to IL FUNZIONARIO ADDETTO ALL'ALBO

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.

Li _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SEGRETERIA

ESECUTIVITA'

[] per decorrenza termini, ai sensi dell'art. 134 – co. 3 – D.L.VO 267/2000.

[] resa immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – co. 4 – D.LVO 267/2000.

Li _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SEGRETERIA

Atto composto di n. 7 pagine (n. 1 allegati).